

L'esperienza FIPER nel mercato locale del carbonio

I Soci di FIPER sono attivi sul territorio nazionale e gestiscono 80 impianti per la generazione di calore o la co-generazione calore-elettricità attraverso la combustione della biomassa legnosa, contribuendo alla riduzione delle emissioni di CO₂. Gli impianti di teleriscaldamento a biomassa sostituiscono caldaie domestiche, stufe, impianti alimentati da combustibili fossili, quali: GPL, metano, gasolio. Le emissioni evitate grazie all'esercizio degli impianti energetici aderenti a FIPER hanno permesso di generare crediti di emissione di CO₂, secondo le indicazioni sancite dalla Convenzione per i Cambiamenti Climatici dell'ONU.

Il 1° ottobre 2004 Fiper ha siglato il primo accordo con Azzeroco₂. L'oggetto dell'accordo prevedeva che FIPER si impegnasse a cedere e Azzeroco₂ ad acquistare i crediti di emissione derivanti dalle emissioni evitate degli impianti FIPER e validati da un certificatore esperto ed indipendente. DNV l'ente certificatore che si è incaricato per la definizione dei crediti di emissione prodotti. I crediti derivanti dagli impianti FIPER alimentati a biomasse legnose erano acquistabili fintantoché fosse garantito il principio di "addizionalità" ed in particolare finché gli impianti FIPER non avessero goduto di altri benefici economici concessi dal regime di incentivazione FER.

Degli impianti aderenti a FIPER solo le società TCVVV di Tirano e Cooperativa Teleriscaldamento di Dobbiaco hanno attivato la procedura di certificazione per il riconoscimento dei crediti di emissione maturati sino a gennaio 2005, data in cui sono stati istituiti i titoli di efficienza energetica "certificati bianchi" con il Decreto Ministeriale 20 luglio 2004 emanato dal Ministero delle Attività Produttive.

Le centrali di teleriscaldamento si sono allora attivate per il riconoscimento dei Titoli di Efficienza Energetica di tipo III sugli interventi di risparmio maturato con l'introduzione del teleriscaldamento a biomassa, della durata di 5 anni, che ha presupposto la cessazione dell'emissione dei crediti.

Ciononostante le schede 21-22 relative al calcolo del risparmio per il teleriscaldamento e della co-generazione per l'ottenimento dei TEE, sono state bloccate dalla sentenza del TAR Lombardo del 27 giugno 2006, n.1829/06 che ha sancito l'annullamento delle stesse e ha invitato l'AEEG a riformularle. La sentenza del Consiglio di Stato n.6029/08 del 5 dicembre 2008 ha confermato la sentenza del TAR. Fino all'approvazione delle 21 bis e 22 bis il mercato dei TEE è rimasto bloccato. A metà del 2006, le richieste di verifica e certificazione approvate corrispondevano a circa 77.000 titoli. Il valore del TEE nel 2008 era di 80 Euro/Tep.

Nel 2007 Fiper ha siglato un ulteriore accordo per la vendita di crediti di carbonio con Climate partner simile all'accordo già avviato con Azzeroco₂. il prezzo convenuto per una ton. di CO₂ equivalente variava tra 5,40 - 6 Euro a seconda delle quantità acquistate.

Dal 2005 al 2010 Fiper ha venduto ad Azzeroco₂ e Climatepartner 4.427 crediti di emissione. Gli introiti maturati dalla vendita hanno finanziato attività di promozione del teleriscaldamento a biomassa sul territorio nazionale avviate da Fiper.

Al momento, il mercato volontario dei crediti di carbonio non rappresenta lo strumento più remunerativo per gli impianti di teleriscaldamento, anche in relazione all'onere della certificazione per il riconoscimento dei crediti e al valore inferiore rispetto ai TEE, attualmente venduti tra i 110-120 Euro/tep.